

Finanziamenti M5, Salvini rassicura: inseriti nella manovra

La risposta del governo sul prolungamento del metrò a Monza. Soddisfazione di Sala ed Allevi

Per rassicurare sul futuro della linea 5, Matteo Salvini non sceglie un'occasione a caso. È al termine di un incontro con gli imprenditori di Confindustria, nella sede di Assolombarda, che il vicepremier garantisce: il prolungamento della lilla da Milano a Monza si farà. E il governo farà la sua parte. Dopo le polemiche che hanno travolto il governo sul doppio capitolo investimenti e infrastrutture, il leader leghista prova a mettere un punto fermo: «Nell'ultimo budget — dice — abbiamo inserito i fondi sia per la metropolitana di Roma sia per quella Milano-Monza». Per vedere viaggiare i convogli tra le due città mancano ancora all'appello 900 milioni di euro, che lo Stato in più occasioni aveva promesso. Tanto che

Il dialogo



A confronto
Il ministro dell'Interno leghista Matteo Salvini, 45 anni (dall'alto), e il sindaco Giuseppe Sala, 60 anni

il sindaco Beppe Sala non si lascia prendere dall'entusiasmo. «Se è così è un'ottima notizia», si limita a commentare. Di tutt'altro tenore sono invece le parole di Attilio Fontana e Dario Allevi. «Sono molto soddisfatto che il ministro Salvini abbia annunciato che all'interno della manovra sia stato previsto il budget — dice il presidente lombardo —. Ringrazio il ministro e il governo per aver risposto prontamente alle istanze del territorio». Di «evento storico» parla il sindaco di Monza che ricorda come la città brianzola attendesse «da decenni questo sì».

La «voce» del territorio si era alzata dieci giorni fa, quando i consigli comunali di tutti i Comuni interessati — presenti anche gli ammini-

IL TRACCIATO



stratori di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni — s'erano riuniti per una seduta straordinaria, riuniti dalla volontà di realizzare le undici stazioni e i quasi tredici chilometri di tracciato che da Bignami porteranno fino al polo istituzionale brianzolo. Il «patto» siglato in quell'occasione (for-

malmente con il solo voto dell'aula monzese) è stato ratificato ieri a Milano, con il via libera unanime allo stesso documento.

La seduta congiunta di due settimane fa «è stato un esempio di come sia possibile costruire alleanze territoriali al di là dei colori politici —

IL CASO LA NUOVA BATTAGLIA LEGALE

Arriva tardi alla gara: colpa dell'esercitazione Bando Galleria da rifare

Busta dell'offerta consegnata due minuti oltre il limite

di **Maurizio Giannattasio**

I fatti

● Gaetano Coppola, imprenditore, concessionario di una gelateria in via Dogana di proprietà del Comune, ha partecipato il 19 aprile alla gara per gli spazi ai piani alti della Galleria

● Si è presentato all'Ufficio protocollo del patrimonio immobiliare del Comune in via Larga ma è stato «respinto» da un vigile (causa esercitazione) e ha consegnato l'offerta in ritardo

● Il Tar ora ha accolto il suo ricorso: bando da rifare

«Ero appena arrivato in via Larga alle 11.30 circa. Mi sono fermato a controllare se i documenti erano tutti a posto. In quel momento è arrivato un vigile e...». Inizia così la giornata surreale di Gaetano Coppola, imprenditore, concessionario di una gelateria in via Dogana di proprietà del Comune. Concessione che scade a giugno e che quindi verrà rimessa a gara. Proprio per questo motivo Coppola, quel giorno (il 19 aprile) si presenta all'Ufficio protocollo del patrimonio immobiliare del Comune di via Larga. Vuole protocollare la sua partecipazione al bando di Palazzo Marino che ha messo a gara degli spazi in Galleria così da avere un'alternativa nel caso dovesse lasciare l'attività in via Dogana, in questo caso un b&b. Deve anche fare in fretta perché la scadenza per la presentazione dell'offerta è fissata per mezzogiorno, non un minuto prima e non un minuto dopo. E torniamo al racconto di Coppola: «In quel preciso momento arriva un vigile e mi dice che c'è un allarme in corso e che non si può salire al quarto piano e che bisogna scendere a piano terra e andare al punto di raccolta esterno». In realtà, l'avviso, trasmesso anche via audio, era sbagliato: riguardava solo il quinto piano e non il quarto, in quanto era in corso un'esercitazione di sicurezza. Un successivo messaggio, tra le 11.35 e le 12, avvertiva dell'errore e invitava le persone a rientrare negli uffici. Coppola quel messaggio non l'ha sentito. Passano i minuti, le lancette corrono, Coppola rientra in via Larga, sale al quarto piano, raggiunge l'ufficio. Sono le 12 e due minuti quando la sua domanda viene protocollata. Troppo tardi. La busta di Cop-



Il Salotto Folla in Galleria durante l'ultimo fine settimana di ponte festivo: sullo sfondo, l'albero di Natale firmato Swarovski (foto Furlan)

pola viene esclusa dalla gara. «A quel punto ho chiesto di parlare con il direttore per spiegare che non era colpa mia, ma loro visto che hanno chiuso mezzogiorno prima della scadenza il piano dove si poteva protocollare. Il direttore mi ha risposto che questo è il regolamento e lo ha riletto davanti a me».

Il secondo atto di questa vicenda lo scrive però il Tar a cui Coppola si è rivolto per far valere le proprie ragioni. E i giudici amministrativi, rovescian-

Milano, Torino, Genova e Bologna

L'alleanza del Nord contro i tagli al bilancio

I Comuni di Milano, Torino, Genova e Bologna alleati contro i tagli al Bilancio degli enti locali. Gli assessori Roberto Tasca, Sergio Rolando, Pietro Picocchi e Davide Conte esprimono in una nota «grande preoccupazione per i nuovi pesanti tagli di risorse» presenti nel disegno di legge di stabilità

approvato dalla Camera venerdì. L'allarme degli assessori delle quattro grandi città del Nord verde, in primo luogo, sull'abolizione del fondo consolidato di 300 milioni di euro che rimborsa i Comuni del minor gettito derivante dalle agevolazioni per Imu e Tasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do il giudizio del Comune, accolgono il ricorso di Coppola difeso dall'avvocato Chiara Benamati, nonostante le controdeduzioni del Comune.

Le versioni sono contrastanti. Secondo Palazzo Marino, Coppola, dopo la revoca dell'emergenza, intorno alle 11 e 40 si sarebbe presentato all'Ufficio gestione contratti per chiedere informazioni sui documenti da allegare alla domanda di partecipazione. Coppola afferma il contrario e conferma di essere restato al punto di raccolta esterno dalle 11.35 alle 12. Il Tar bacchetta il Comune: «Risulta provato che il Comune ha creato una situazione di confusione e disorientamento a ridosso della scadenza nei locali in cui ciò doveva avere luogo, in nessun modo imputabili al ricorrente». E di fatto riapre il bando di gara per gli spazi in Galleria (a gara c'erano anche degli spazi in piazza Castello). Con un'ulteriore incognita. La busta di Coppola è rimasta sigillata e quindi il Comune non è a conoscenza né dell'offerta eco-

La ricostruzione

L'imprenditore: un vigile mi ha detto che c'era un allarme e non potevo salire al piano

nomica tantomeno dei lotti sui quali è stata presentata l'offerta. Quindi si procederà con grande cautela. Prima il dirigente incontrerà l'avvocatura comunale subito dopo si terrà un'audizione pubblica dove saranno presenti anche coloro che si sono già visti assegnati gli spazi. Infine si dovrà aprire la busta di Coppola e confrontarla con le altre offerte. Se la sua è migliore cambierà l'assegnazione, altrimenti tutto resterà come prima.

Un episodio simile era capitato qualche anno fa. E in quel caso fu clamoroso. In ballo c'era la vendita di una quota della Sea. Si presenta il fondo F2i e il rappresentante del fondo indiano Srei. Anche lui arriva in ritardo di 10 minuti per la presentazione dell'offerta. Ma in quel caso aveva sbagliato indirizzo. Invece di recarsi al protocollo di via Pellico si era presentato a Palazzo Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA